

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3 - Disabilità e non autosufficienza: come costruire un welfare che promuova autonomia, autodeterminazione, inclusione e qualità della vita

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Il dibattito ha evidenziato come il ricambio generazionale nel settore agricolo sia ostacolato da un'elevata età media degli imprenditori e da barriere strutturali quali l'alto costo della terra e la scarsa disponibilità di superfici coltivabili sul mercato. È emerso con forza che i produttori primari si trovano oggi in una posizione di debolezza negoziale all'interno della filiera, agendo come meri "price-taker" poiché spesso costretti a vendere a prezzi imposti senza poter gestire le scorte in base alle fluttuazioni di mercato.

In merito alla domanda guida sulle politiche per facilitare l'ingresso dei giovani, il gruppo ha suggerito di potenziare gli strumenti esistenti piuttosto che inventarne di nuovi, con particolare riferimento alla banca nazionale delle terre gestita dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea). È stata sollecitata la garanzia di prezzi calmierati e agevolazioni per gli under 40, evidenziando però la necessità di evitare che il ricorso al credito diventi una trappola debitoria. Alcuni partecipanti hanno rilevato che il rischio di non poter ripagare i debiti a causa della svendita dei prodotti riduce l'attrattiva dei finanziamenti pubblici, proponendo una revisione del sistema delle aste delle terre e l'introduzione di incentivi migliorativi per la gestione del rischio.

Sul fronte dell'innovazione e della digitalizzazione, il passaggio dagli ammortamenti ai crediti d'imposta è stato giudicato molto positivamente, avendo generato un massiccio incremento degli investimenti tecnologici nel settore. Tuttavia, è stato ribadito che l'innovazione richiede competenze adeguate: il gruppo ha chiesto maggiori investimenti nella formazione e nella ricerca, auspicando un collegamento strutturale tra agricoltura, università e centri di ricerca. Tra le proposte concrete figurano l'introduzione di corsi universitari più pratici e orientati alla progettazione, oltre allo sviluppo di tecnologie per contrastare la siccità e favorire l'economia

circolare, citando come esempio la trasformazione degli scarti agricoli in prodotti biodegradabili.

La dimensione territoriale e sociale è stata considerata essenziale per la tenuta del comparto. È emersa l'esigenza di valorizzare le zone rurali interne attraverso il rilancio dei "piccoli borghi", contrastando la mancanza di servizi e trasporti che ne scoraggia l'abitabilità. Una proposta specifica ha riguardato l'assegnazione dei terreni confiscati alle mafie a giovani e associazioni per promuovere legalità e occupazione. Infine, per garantire un "giusto prezzo" e proteggere la filiera, sono stati indicati come modelli da sostenere i Gruppi di acquisto solidale (Gas) e le campagne contro la svendita dei prodotti, promuovendo una nuova mentalità imprenditoriale orientata alla trasformazione della materia prima e alla qualità anziché alla mera quantità